faceua, Cõciosia cosa che p sua cagiõe dellamore duna speciosissima da-
migella extremamente se medesimo uulnerasse. Et che da una lucernale
scintilla gli fusse stata la diuina gãbula causticata. Præsente ancora la bel
lissima Nympha cum la lucerna'nelle mano accusata. Et a Cupidine ri-
dibõdo gli diceua Iupiter. Perfer scintillã, qui cælũ accendis & omnes.

PARS ANTERIOR ET POSTERIOR.

Questo monostichõ era escalpto di formule nostrate í una abaca tabel
la icõspecto della facia dl uenerãdo Nume. Il residuo come li descripti.
Questo mysterioso triũpho, sei maculose, cũ notule de fuluo nitente, &
uelocissime di pnicitate Tigride di Hyrcania illaqate bellissimamẽte cũ
flexibile palmite di fœconda uite, piene di tenere frõde, cũ gli uolubili
Capreoli, ornate di uermigliacei corymbi. Nel trahere cũ tẽpato moto.

Di sopra elq̃le nel mediãO della plana, era situata una Basi doro, p dia
metro ísimo pede uno & palmi. iii. alta il simile, pximo. Vna pte allo ísi-
mo latastro rotõdato, & semisso allundula, o uero resupina sima & nex-
trulo. Il residuo era distributo alla Trochlea, & alla íuersa undula cũ gli
accessorii nextruli, o uero reguli & cordicelle. La plana di q̃sta era nel me
diãO circularemẽte uacua. Nella q̃le excauatiõe descẽdeuãO le caude di
q̃tro Aq̃le, fũdate sopra la supficie planata della basi. Leq̃le erão de ptio-
so Aetite puniceo di Persia. Et q̃ste cũ el dorso stauano una alaltra oppo
sita. hauẽdo le ungiute brãchie doro ísixe calcante sopra la dicta basi. Et
ciascũa ambe le ale leuate cohærẽte. Sopra de q̃ste nel cubito era fundato
q̃sto mirãdo uaso di æthiopico hyacitho lucidissimo, & inimico del cel
te, comite gratioso. Elq̃le uaso era crustato di smaragdo, cũ multiplice al
tre uenule di gẽme, cosa icredibile. De altecia era semisso & pedi. ii. Qua
si di forma ritõdata. Il diametro dellaq̃le sua crassitudine, p̃stauasi di uno
pede & semi, & la circũferẽtia cõstaua tre diametri. Ilq̃le uaso dal imo so-
pra le ale affirmato saliua triẽte, & poscia era uno frigio ambiẽte lultima
crassitudine

crassitudíe di uno palmo. dalq̃le phrygio, final prícipio duno uaso gut
turnio che se cõteniua í uno cũ q̃sto medesimo uno palmo, í sũma fina
qui eglie uno pede e medio. Sopra q̃sta diméSione nasceua una forma di
uaso sopra dicto leuato uno pede, & dilatarse icominciaua fina uno pal
mo & semisso. Ilq̃le semisso, era distribu to allexq̃sito phrygio di íuolute
frõde & flori q̃si tutti euulsi deesso hyacintho. Il diametro dui q̃rti et me
dio. Sotto q̃sto phrygietto ꝑmíeuãO icircuito alcũe scídule di modesto
leuaméto & tẽperato carinato, alq̃to nel supmo crasse, & nel fundo gra-
cilíscẽte se pdeuãO. Bellissimamñte poscia ascẽdeua fina alorificio dui q̃r-
ti & semi. Lacunato egregiamẽte di ítorquate lacunule. Lorificio di una
cõchula cũ gli oruli lata, di seta la corpulẽtia cũ elegãte sima, & nella cõ
prehẽsa del uaso, cũ tornatile gulule undule & toreti, Di tali liniamenti
erão ísepti & de sotto & de sopra gli phrygii. Al phrygio dl gutturnio de
sotto nel dicto septo se cõteniua dui mutilati conduli, o uero semi anuli,
supp̃sti dilla sua figura ꝑtransuerso oppositi cũ laducitate luno allaltro.
Gliq̃li nelle mordice fauce de due lacerte, o uero Dracõculi erano tenu
ti. Et gli Dracõculi de uena de smaragdo pfectemẽte relicti, el residuo de
crustato, laceuano cũ q̃tro lacertacei pediculi sopra el culmo del uaso í-
feriore elq̃le culmo, tra el gutturnio, & lo íferiore uaso, la sua eminentia
era uno q̃rto. Et dal sublime gracilaméto suo, descẽdendo terminaua cũ
liniaméto de íuersa sima al circũferito lymbo della corpulentia, oue era
labiẽte phrygio. Ilq̃le accliuato culmo era diligẽtissimamẽte squãmato
del hyacintho. Relicti solamẽte della smaragdina uena gli Draconculi,
cũ el serpẽte uẽtre sopra el squãmato retinuto, & cusi gli q̃tro pediculi.
Gliq̃li dracõculi luno ꝑ lato al fine icisO del ꝑplapso del dicto culmo, so-
pra lincisO della coronicetta, cũ la íuertiscẽte cauda uerso la spina faceua
no una circulare & ꝑmpta spira. Et poscia ne faceuãO uno altro simile di
sotto. Questi uoluti erão ꝑ le anse. Il uertigine íferiore, oue era cũ el uaso
cõiũcto, fecto í due pte una de q & laltra deli, cõmigrauãO í mirabile frõ
datura. Et alla dextra & sinistra pte semipede ítrauãO cũ elegãte politura
nel phrygio. Leq̃le frõde, q̃si di tutto exp̃sso se uedeuano, & il fundo cioe
il plano sodo subsidẽte della corpulẽtia era dl hyacítho. In tutto da q̃ste
infrondate caude, era la corpulente circunferentia occupata, o uero cin
giente fascicula dui pedi.

Resta a dire dellíteruallo che exta uno pede & semi ꝑ lato. La corpu-
lẽtia del uaso del cõcincto in giu, stupẽda opa iudicai & piu p̃sto diuina
Mirai el dicto uaso intecto per tutto duna exacta uite di scalptura. Del-
laquale gli stipiti, o uero surculi pampinulati, cum uiticuli & anulati ca
preoli, di una uena accommodata ad lo excogitato di Topacio. Quale
non se retrouarebbe nel'insula Ophiade.

La foliatura di finissimo smaragdo, Gli racemi di Amethisto. Oq̃to

FRANCESCO COLONNA *Hypnerotomachia Poliphili* VENICE, 1499 THE LESSING J. ROSENWALD COLLECTION, LIBRARY OF CONGRESS Octavo